

sono messo a scrivere, solo che a me vengono fuori cose un po' comiche, non riesco a fare altro. La stesura è durata quasi sette anni, il libro è cresciuto senza la fretta di pubblicare, era come una specie di moglie che mi aspettava a casa e che io con piacere continuavo a coltivare».

Il libro racconta gesta e disfacimenti dell'uomo tecnologico evidenziandone i risvolti antropologici. Perché questa scelta?

«Spesso la fantascienza presenta degli androidi come se fossero la personificazione dell'intelligenza, gli esseri più perfetti. Nel cinema vengono rappresentati con fisici indistruttibili e con delle intelligenze estremamente più logiche, mentre invece la nostra esperienza dei sistemi elettronici un po' intelligenti come i nostri computer è costellata da difetti. Certo sono utili ma si fanno anche maledire quando non funzionano, quando sbagliano. È difficile che un computer sia sempre perfetto, anzi l'esperienza più irritante è proprio la sua lentezza, la sua stupidità nel presentare le cose e quindi immagino che anche nel futuro, se mai ci saranno i droidi, questi esseri simili a noi ma artificiali, avranno i loro difetti come noi uomini, che siamo solo degli esseri difettosi».



SA.04/14.00

Spazio Officina

Franco «Bifo» Berardi – Incontro con Christian Marazzi

SA.04/15.15

Spazio Commerciale professionale

Andrea Pomella – Incontro con Francesca Mandelli

SA.04/15.15

Spazio Officina

Aude Seigne & Gianna Molinari – Giovane letteratura svizzera

SA.04/16.30

Spazio Officina

Antoine Volodine – Incontro con Alessandro Zaccuri

